

Comunità di Pratiche Partecipative della Regione Emilia-Romagna

La nostra storia

La comunità di pratiche partecipative della Regione Emilia-Romagna è nata nel 2018 da un percorso di **co-progettazione**, durato circa un anno, che ha coinvolto inizialmente un gruppo ristretto di funzionari regionali, con esperienza in percorsi partecipativi. L'obiettivo di tale comunità era duplice: da un lato concentrarsi sulla **facilitazione** e sui **metodi partecipativi** per la soluzione creativa dei problemi (creative problem solving) e la gestione di progetti partecipativi; dall'altro lato, si trattava di attivare un processo permanente di **innovazione** e miglioramento continuo basato sull'ascolto, il coinvolgimento e la valorizzazione delle competenze interne ed esterne rispetto all'organizzazione. Un tema cruciale per il futuro e l'innovazione nelle politiche pubbliche e nei servizi.

L'iter di co-progettazione della comunità di pratiche partecipative della Regione Emilia-Romagna ha previsto un percorso con tecniche che vanno dal team building dei funzionari alla condivisione di esperienze, passando per il coaching reciproco e la pratica sul campo. L'obiettivo è stato non solo quello di **formare** ma anche di **rendere autonome** nel tempo tutte le persone desiderose di continuare a cimentarsi nei percorsi partecipativi. La logica utilizzata nella costruzione del gruppo di lavoro è stata quella della spirale convergente: un processo iterativo e incrementale in cui dapprima si capiscono e conoscono le strutture, poi si identificano gli attori chiave e vengono sviluppati e migliorati i metodi coinvolgendo tali attori; i metodi vengono poi provati e migliorati e viene promossa la rete di attori fino ad aggregare i metodi e strutturare la rete di attori.

- [La biografia del percorso](#)
- [La Carta d'Identità del Processo](#)
- [La Piazza dedicata fino al 32/12/2022](#)
- [Il video della Comunità di Pratiche partecipative della Regione Emilia-Romagna](#)